

## Espandi la ricerca

Persone  
 Roberto Dipiazza  
 Vittorio Veneto  
 Don Bosco  
 Enrico Tomaso  
 Enti e società  
 Esso  
 Enel  
 Generali  
 Aquila  
 Amnesty International  
 Luoghi  
 Trieste  
 Italia  
 Venezia  
 Udine  
 Gorizia

 Stampa

## ARCHIVIO il Piccolo dal 2003

 Cerca:  il Piccolo dal 2003 

+ Opzioni avanzate

## Massimo Carlotto: «Non scriverò un libro su Heinichen»

il Piccolo — 26 marzo 2009 pagina 31 sezione: CULTURA - SPETTACOLO

TRIESTE La storia dello Scrittore e del Corvo suo persecutore è affascinante. Una tragedia umana unica nel suo genere, capace di contraddizioni di una città fin nel profondo. Ma una storia ispirata alla vicenda di Veit Heinichen non la leggeremo mai. Almeno non il noir Massimo Carlotto, che pure nel Nordest ha ambientato alcuni suoi romanzi criminali di massimo successo e che proprio in questa città ha scelto quale scenario per la fiction televisiva "Little dream". A Trieste per presentare il suo ultimo libro "Perdas de fogu" (e/o, pubblicato in un incontro alla libreria Minerva condotto dal capocronista del "Piccolo" Maurizio Cattaruzza, il maestro del giallo mediterraneo l'ha fatto di interesse per il caso del giallista tedesco a lungo diffamato con accuse terribili da un ignoto. Accompagnato però dall'altrettanto per renderla protagonista di un nuovo intrigo noir giocato tra la Costiera e piazza Unità. Carlotto, la vicenda di Heinichen pare fare un romanzo. Abbiamo qualche speranza di leggerlo prima o poi? «Direi di no. Tra noi autori di noir c'è un patto non scritto per cui si conosce che meglio conosce. Senza sconfinare dalle parti altrui». Un accordo di mercato? «No, è una formula letteraria. Raccontare una storia è determinato tempo e luogo è un pretesto per descrivere un ambiente. Nel noir italiano i luoghi sono veri e propri personaggi. E solo ciò che conosce a fondo. Nel mio caso il Nordest o la Sardegna come per Lucarelli l'Emilia Romagna o per Carofiglio Bari». E ambientato la fiction "Little dream" della nuova serie di "Crimini". È una città di cui ormai dovrebbe sapere abbastanza. «Trieste è un paesaggio denso di storia. Come tutti i luoghi di confine ha qualcosa di magico: è un incrocio geografico, di vite e di destini, ricca di storia, città da tenere d'occhio perché spesso indica alcune tendenze prima delle altre». Proprio nessuna tentazione di sconfinare in nordest? «La verità è che conosco personalmente Veit Heinichen e lo stimo tantissimo, come persona e come narratore. Da tempo gli ho scritto quanto accaduto, come d'altronde ha fatto la casa editrice che condividiamo. E l'ho ammirato molto per la sua scelta di rendere un personaggio e di cercare verità e giustizia. Non so se al posto suo sarei stato capace di fare altrettanto». Dal punto di vista narrativo la tentazione. «Ho fatto delle ricerche ed è il primo caso del genere in Italia. È una storia densa di fascino e di mistero che può raccontare una città e i suoi personaggi. Ma dal punto di vista umano è una tragedia. La mia speranza è solo che si riesca ad arrivare quanto prima a ritrovare la sua serenità». Si è detto che Heinichen meritava un'attenzione e una solidarietà ben più forti di quelle ricevute. «Visto che invece che vi sia stata una reazione, che se ne sia parlato in modo diffuso. Piuttosto è mancato lo sdegno, sentimento a cui il noir è come inquadra, da giallista, il movente del Corvo? «Heinichen ha senz'altro dato fastidio a molte persone toccando qualche arca del passato. È grave però che ci si accanisca contro uno scrittore. Anche se questo forse è un segno dei tempi. Io stesso, anche se sono differenti, non mi sono fatto troppi amici con i miei libri». In realtà il suo ultimo libro ha trovato grandi adesioni in Sardegna per l'inquinamento bellico. «Lì si sono create delle forti aperture verso la verità che hanno coinvolto una parte importante della popolazione giovani che avevano cercato di costruire percorsi alternativi all'indotto militare, le famiglie in cui sono nati i bimbi deformati, i malati tante altre persone. È stato un momento prezioso di coscienza a livello locale». Daniela Gross

 ARTICOLI CORRELATI - GIORNALI LOCALI  
 GRUPPO ESPRESSO

[il Piccolo](#)
**Massimo Carlotto: «Non scriverò un libro sul caso Heinichen»**

— 26 marzo 2009 pagina 31 sezione: CULTURA - SPETTACOLO

[Messaggero Veneto](#)
**Leg, presentato l'ultimo libro di Heinichen**

— 16 luglio 2008 pagina 05 sezione: GORIZIA

[il Tirreno](#)
**Giallo e noir, Massimo Carlotto presenta il suo ultimo libro**

— 10 marzo 2001 pagina -1 sezione: PISTOIA

FOTO CORRELATE - REPUBBLICA.IT FOTO GALLERIE



**"Arrivederci amore, ciao"**

(20 febbraio 2006)



**La copertina italiana dell'ultimo Harry Potter**

(23 dicembre 2007)



**Melissa P., incontro stampa con Pannella**

(14 aprile 2006)

[Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#)

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.149 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006